



IL VESCOVO EMERITO DI TERNI-NARNI-AMELIA

DOMENICA 2 di Quaresima – anno A – 2025 -

Assisi – Ostensione, 1/3/2026

TRASFIGURAZIONE

INTRODUZIONE

Il nostro pellegrinaggio quaresimale oggi compie una tappa straordinaria e particolarmente coinvolgente: l'incontro col S.P.S. Francesco, reso più vivo dalla contemplazione devota del suo corpo, delle sue spoglie mortali.

Nella domenica della trasfigurazione anche noi siamo invitati a salire sul monte Tabor per contemplare il volto trasfigurato di Gesù, circondato da Mosè ed Elia e oggi da san Francesco.

Disponiamoci ad ascoltare l'amato figlio del Padre e ad accogliere il suo messaggio per la nostra conversione.

Ci siamo dati appuntamento, come una convocazione - incontro di famiglia sulla tomba del Serafico Padre per rinnovare e rendere attuali i sentimenti di affetto e le consegne del padre nel momento della sua morte, il suo testamento. E ora siamo qui di fronte a Lui

Ci ritroviamo commossi e smarriti di fronte ai resti mortali di Francesco, immagine vivente di Cristo Crocifisso, che abbiamo coltivato e custodito nella nostra mente, ognuno secondo la propria sensibilità.

Vediamo i resti mortali, ma qui si incontrano la presenza di Francesco, le nostre persone, le storie di ciascuno. E' un incontro vivo, come vive sono le nostre attese.

E qui, di fronte al padre comune, raccogliamo i pensieri numerosi e tumultuosi che si agitano nella nostra mente e i sentimenti del cuore.

Il nostro pellegrinaggio è iniziato molti anni addietro, quando una presenza e una voce misteriosa ci ha chiamati a vivere secondo il santo vangelo nello stile di San Francesco. Forse l'incontro con Francesco ci ha guidati a vivere secondo il santo vangelo.

È quello il momento in cui siamo stati generati... francescani.

Affascinati dalla sua storia, perché intuita come via breve per la perfetta letizia, la felicità, l'abbiamo fatta nostra. "A tutti dava una regola di vita, e indicava la via della salvezza a ciascuno secondo la propria condizione", (Celano) che poi è il vangelo...

Francesco è stato per noi modello e via per seguire Gesù, diventare e vivere da cristiani.

E oggi, nel momento culminante del nostro pellegrinaggio, ci rendiamo conto che non è l'attesa miracolistica ad averci condotti qui, ma la manifestazione della nostra gratitudine e l'accoglienza del messaggio del serafico Padre per il futuro che è davanti a ciascuno. Il messaggio di Francesco oggi viene a noi dalla Liturgia e dalla Parola di Dio ascoltata.

Ascoltando la prima lettura viene spontaneo vedere in san Francesco, il nuovo Abramo, il padre nella fede e il patriarca dei tempi nuovi di una moltitudine immensa di uomini e donne.

«Vàttene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò.

Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione”.

Come non pensare alla decisione di Francesco, ispirato dal Signore, di allontanarsi dalla casa del padre, riconsegnandogli ogni bene, compresi gli effetti personali, e dirigersi verso l'ignoto, nella condizione che gli avrebbe indicato l'Altissimo?

“Patriarca pauperum”, padre dei poveri, è stato definito Francesco, dei destinatari della beatitudine evangelica e eredi del regno dei cieli.

Anche noi siamo invitati a salire sul monte Tabor per contemplare il volto trasfigurato di Gesù, circondato da Mosè ed Elia e oggi da san Francesco.

Contempliamo Gesù, nella bellezza delle fattezze umane e nella decisa volontà di seguire Gesù sulla vita della croce verso Gerusalemme,

“La consegna per i discepoli e per noi è questa: “Ascoltatelo!”. Ascoltate Gesù. E’ Lui il Salvatore: seguitelo. Ascoltare Cristo, infatti, comporta *assumere la logica del suo mistero pasquale*, mettersi in cammino con Lui per fare della propria esistenza un dono di amore agli altri, in docile obbedienza alla volontà di Dio, con un atteggiamento di distacco dalle cose mondane e di interiore libertà. Occorre, in altre parole, essere pronti a “perdere la propria vita” (cfr Mc 8,35), donandola affinché tutti gli uomini siano salvati: così ci incontreremo nella felicità eterna. Il cammino di Gesù sempre ci porta alla felicità, non dimenticatelo!”

(PAPA FRANCESCO *ANGELUS*, II Domenica di Quaresima, 1° marzo 2015)

Francesco ascolta, segue Gesù...

Tornando alle nostre case portiamo e custodiamo la gioia di un incontro di famiglia.

Rinnoviamo il proposito di seguire Gesù, il suo vangelo, nello stile di Francesco.

Accogliamo la consegna di essere per tutti strumenti e mediatori di pace: Il Signore ti dia la Pace! Quella di Gesù, che noi stessi abbiamo ricevuto in dono e che oggi si rinnova e invochiamo anche per le nostre famiglie, le nostre comunità e il mondo intero.